COMMISSIONE CULTURA
verbale n. 1

data 6/03/2025

presenti
Carmen Andriani, Marco Borsotti, Roberto Bosi, Gianluca Buoncore, Renato Capozzi, Santi Centineo, Gianmarco Chiri, Alessandro Gaiani, Giorgio Peghin, Annalisa Trentin.
Partecipano alla riunione anche Giuseppe Marsala (Università di Palermo) e Maurizio Oddo (UniKore di Enna) in veste di uditori.

ORDINE DEL GIORNO
1. Introduzione: compiti e obiettivi generali
2. Elezione del coordinatore/trice
3. Temi prioritari
4. Modalità e organizzazione della commissione

DISCUSSIONE ORDINE DEL GIORNO N. 1
Il referente introduce i componenti della commissione che, singolarmente, presentano un quadro delle loro attività e delle motivazioni che sono alla base della scelta di partecipare ai lavori. Presenti Carmen Andriani (Università degli Studi di Genova), Marco Borsotti (Politecnico di Milano), Roberto Bosi e Gianluca Buoncore (Università degli Studi di Firenze), Renato Capozzi (Università Federico II di Napoli), Santi Centineo (Politecnico di Bari), Gianmarco Chiri (Università di Cagliari), Alessandro Gaiani (Università Di Ferrara), Annalisa Trentin (Università di Bologna). Presenti anche Giuseppe Marsala (Università di Palermo) e Maurizio Oddo (UniKore di Enna) in veste di uditori. In questa parte della riunione emergono alcuni profili di colleghi già impegnati in importanti iniziative culturali e di promozione dell'architettura. Tra questi, solo per un appunto sintetico, le attività di Roberto Bosio nell'organizzazione di Viaggi Studio e di referente di Casabella Formazione; di Gianluca Buoncore come referente Unesco Giovani; di Giuseppe Marsala che descrive brevemente i ruoli politici che ha ricoperto in passato e le attività di promozione culturale che ha potuto seguire.

DISCUSSIONE ORDINE DEL GIORNO N. 2
Proposte di candidatura espresse: Giorgio Peghin (referente consiglio direttivo Proarch) e Carmen Andriani, candidature approvate all'unanimità.

DISCUSSIONE ORDINE DEL GIORNO N. 3
Successivamente vengono ripresi i punti definiti preliminarmente per descrivere i compiti e gli obiettivi della commissione.
Carmen Andriani interviene per una sintesi delle prime questioni emerse nella presentazione dei profili dei componenti e nella descrizione degli obiettivi della commissione. Condivide con i colleghi l'idea di una 'cultura attiva' che alimenti il giudizio critico e sia di volta in volta operativa; che abbia come obiettivo la disseminazione conoscenza, la formazione e la tutela di un pensiero critico e che si faccia propositiva di percorsi sperimentali e rigorosi al tempo stesso. Nello specifico possiamo dunque parlare del concetto di '*cultura del progetto'* più volte menzionato (Chiri), del suo impatto con le politiche urbane attuali e con i soggetti pubblici che le attuano. Si dichiara disponibile ad interagire con gli organizzatori della Call for Project di Genova per verificare le potenziali relazioni istituzionali che Proarch potrebbe attivare con gli attori politici e amministrativi degli spazi portuali della città.
Si apre una discussione collettiva e interviene Gianmarco Chiri proponendo una riflessione sul ruolo dei Festival di Architettura e sulle ricadute disciplinari e culturali.
Questo argomento viene ripreso da vari componenti,

ProArch Società Scientifica Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica
Via Flaminia, 359 – 00196 Roma
proarch@preogettazionearchitettonica.eu

Giorgio Peghin sottolinea la difficoltà del mondo accademico ad essere presente nelle iniziative finanziate dal Ministero, almeno nell'ultimo bando che ha visto sostanzialmente assenti gli atenei, nonostante diverse proposte formulate e varie esperienze attivate in passato. Afferma anche l'opportunità di guardare ad altri ambiti disciplinari, l'arte, la musica, il cinema, ecc., per costruire iniziative di condivisione e apertura culturale del mondo del progetto con l'ampio spettro del pensiero creativo.
Renato Capozzi propone di attivare una raccolta/regesto delle attività per definire un quadro conoscitivo ampio sul tema, necessario per poter poi immaginare un progetto e una proposta.
Roberto Bosi richiama il progetto del festival Rigenera, organizzato a Ferrara dall'Ordine degli architetti ma con una collaborazione della Facoltà di Architettura.
Carmen Andriani afferma la necessità di definire degli obiettivi nell'organizzazione di un Festival, e riferendosi ad una serie di iniziative importanti, organizzate anche nell'ambito di differenti discipline come quelle della filosofia o della letteratura, suggerisce due parole/azioni: divulgazione e interdisciplinarità. Concorda con l'apertura verso le altre arti ma sottolinea la necessità di una maggiore relazione con le istituzioni politiche, con il mondo delle associazioni.
La cultura è plurale, afferma in conclusione, ribadendo comunque il ruolo dell'architetto come figura "integrale" e multiculturale.
Nella discussione si fa riferimento alla presenza di due colleghi che rappresentano l'architettura degli interni, e si introduce il tema dell'allestimento e del progetto dello spazio urbano in occasione degli eventi.
Giuseppe Marsala, a tal proposito, ricorda il suo ruolo di direttore artistico di una serie di iniziative palermitane che si basavano su "azioni" che trasformavano lo spazio. Cantieri culturali che lasciano una traccia.
Giorgio Peghin richiama l'esperienza straordinaria delle "Estati Romane" promosse da Renato Nicolin e degli spazi progettato da Giuseppe De Boni e Ugo Colombari.
Annalisa Trentin descrive brevemente il ruolo di collaborazione nell'organizzazione del Festival della letteratura di Mantova, importante iniziativa culturale che può essere spunto interessante. Riferisce anche di una serie di seminari che ha organizzato finalizzati ad una riflessione del ruolo di curatore di importanti enti della promozione dell'architettura come Triennale e Biennale, invitando i referenti.
Giorgio Peghin, richiamando questa esperienza, suggerisce come obiettivo intermedio della commissione quello di organizzare un seminario che raccolga gli ideatori e i curatori di alcune importanti manifestazioni culturali per un dibattito sulle forme, le modalità organizzative e gli obiettivi che un Festival può perseguire.
Marco Borsotti cita il festival di Mantova e di Parma.
Renato Capozzi, ricordando il Festival di Parma, ribadisce la necessità di "conoscere" attraverso un lavoro di raccolta e ricognizione degli eventi ritenuti esemplari o utili. Sottolinea poi di riportare queste riflessioni nell'ambito di Proarch, ponendo come obiettivo principale ed esito delle riflessioni una proposta operativa per verificare/aggiornare le iniziative della Società. Si riprende, poi, il tema del progetto dello spazio dell'evento. Sempre Capozzi richiama l'importanza del ruolo del "curatore", riferendosi anche ad uno dei libri di Luca Molinari (Il progetto del racconto. Intervista a Luca Molinari, Letteraventidue, 2023).

DISCUSSIONE ORDINE DEL GIORNO N. 4

La riunione si conclude con l'impegno dei componenti della commissione di raccogliere un primo quadro di esperienze, dirette o esemplari, per capire il tema e verificare le coerenze con le iniziative Proarch. Ogni componente decide di assumere un ruolo attivo nell'individuare materiali e idee utili per uno sviluppo di questa proposta di ricerca.
Gli esiti saranno discussi nella riunione successiva che dovrebbe svolgersi con cadenza mensile, salvo urgenze o particolari esigenze della commissione.

ProArch Società Scientifica Nazionale dei Docenti di Progettazione Architettonica
Via Flaminia, 359 – 00196 Roma
proarch@preogettazionearchitettonica.eu